

# La città degli animali

**Argomenti**  
per tutta  
la settimana

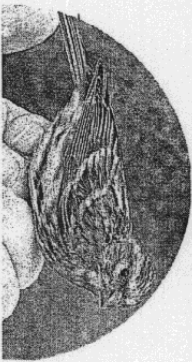
|                                       |   |  |  |  |  |  |
|---------------------------------------|---|--|--|--|--|--|
| <b>LUNEDÌ</b><br>La città<br>del bene | <b>MARTEDÌ</b><br>La città<br>degli animali | <b>MERCOLEDÌ</b><br>Casa<br>e condonatio | <b>GIOVEDÌ</b><br>La città<br>e l'ambiente | <b>VEDERDÌ</b><br>Lavoro<br>e pensioni | <b>SABATO</b><br>Le occasioni<br>del weekend | <b>DOMENICA</b><br>Genitori<br>e figli |
|---------------------------------------|---|--|--|--|--|--|

**Punto di vista**  
Luoghi che passano

**Quanta poesia  
si nasconde  
in un semplice  
battito d'ali**

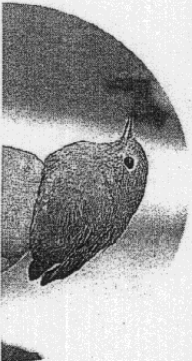
di VIVIANI LAMARQUE

Come nelle fiabe con zicche che diventano carrozze e rospi che diventano principi, qui una cava di sassi e polvere diventa erbe e alberi e un bel giorno lo stanco-morto uccello migratore non crede ai propri occhi, pensa a un miraggio o di aver sbagliato strada, avrà frenato di colpo, era già allo stremo delle forze ed ecco lì sotto, invece del deserto di ghiaia, una verde pianzola, di scota con anche lago amnesso, stesso insperato miracolo per gli uccelli acquatici di passo. Come descrivere il loro sollievo di migratori esausti? E nessuna trappola, nessun arcobaleno di bracciere, l'imprudenza, il terrà ad agonizzare per ore prima di trasformarsi in



**Verzellino**

L'habitat naturale di questi uccelli, lunghi 11,5 centimetri, è costituito dalle radure ai margini delle torrese



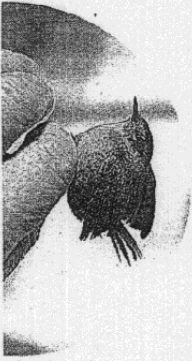
**Pettiroso**

Indifica in quasi tutta Europa ma sverna solo nelle regioni meridionali e occidentali. Il peso arriva a 15 grammi



**Codirrosso spazzacamino**

Passeriforme molto intelligente, si adatta a una grande varietà di ambienti, anche alla città



**Scricciolo**

Solo le popolazioni scandinave e russe sono migratrici. Arriva a pesare appena 9 grammi

**Riserva di Gaggiano**

# La cava dei miracoli rifugio per 160 specie

*Nella più grande oasi della provincia  
dove cinciallegre e pettirossi fanno tappa*

La coda del Tordo Bottaccio è abru-  
sa, mancano le penne del volo. Il timo-  
niene è rovinato. Gli ornitologi pesa-  
rino, lo studiano con delicatezza, misu-  
rano il grasso sull'addome, il muscolo  
per volare: poco dell'uno e dell'altro.

corido lago, più piccolo, dove è da po-  
co è iniziata la rinaturalizzazione. «Ma  
anche il Bosaccio si può visitare, in-  
condone richiesta», dice Giovanni,  
precisando che questo è «un luogo di  
studio e ricerca che lavora in coordina-  
mento con l'Ispra, l'Istituto superiore  
per la protezione e ricerca ambien-  
tale». Già si è detto che la popolazione  
avaria è temonetro per misurare la  
salute dell'ambiente. All'oasi di Gag-  
giano la riprova: «Più specie diverse  
convivono in un ambiente più l'habi-  
tat è buono», spiega.

**Scenario da fiaba**

La natura chiede silenzio e pazien-  
za, poi provvede da sé a risanarsi, ri-  
creando ambienti dove insetti, anfibi,  
invertebrati tornano a riprodursi. Per-  
correndo il perimetro del lago, atton-  
dando nel terreno fangoso, con la nebbia che nasconde i piedi, ci si sente ri-

Polenta e osei. Magari non ha mai nemmeno letto in vita sua «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono il signor «cevitore» artefice con la sua idea del primo anello della lunga saracinesca catena di trasformazione.

Cavatore, suono duro, Pascioli vi attenda, l'aggettivo «spido»), ma in questa storia diventa quasi una cavatina, come i canti di solievo che si alzano dalla nuova oasi-tringilo, motel per stranieri che per molte specie si è poi trasformata in residenza fissa, stanziale. Le oasi in aumento in Italia grazie all'opera di WWF, Lipu e simili, ospitano spesso «eventi», parola e fenomeno alla moda, ma il vero evento lì è la vita ritornata. L'evento è l'affermarsi, ma nelle oasi le specie si addormentano la sera (i rapaci fanno solo finta) e si risvegliano al mattino in un succedersi quieto come di albe e tramonti.

ORNOLOGIONE RISMATA

Il tordo è arrivato dai Paesi del Nord, racconta di come è possibile far nascere un goledio da una cerva. Il lago è lungo un chilometro, regimisce 1,5 metri di profondità e ha una massa d'acqua di 5 milioni di metri cubi. Dal dopoguerra agli inizi degli anni '70 ha fornito sabbia e ghiaia per la ricostruzione delle ditte. «Per i proprietari, la famiglia Merlini, a pagamento esaurito hanno scelto la rinaturalizzazione e nel 2000, con il piano fanalisco provinciale, ci hanno dato da gestire questo patrimonio naturalistico». Ne è nata la più grande oasi protetta della Provincia, 350 ettari di verde, paludi, marcite, boschi in un contesto agricolo, perché tutt'attorno a corona ci sono immense risaie.

**La svolta**

A gliacimento esaurito, nel 2000, i proprietari hanno scelto la rinaturalizzazione. Il primo ospite fu un'anatra selvatica

ntologico lombardo hanno trascorso il weekend a studiare la sempre più varia popolazione di uccelli che da qui transita durante le migrazioni. C'è chi si ferma, anche per sempre. E mette su famiglia con specie gemelle ma stanziali. Chi si riposa e riparte in direzione Arica. Chi, come forse il nostro Tordo Botaccio, concluderà qui la migrazione e svernerà in attesa di tornare su al grande Nord in primavera.

**Oltre 300 ettari**

Stiamo al lago Boscareccio, a sud-ovest di Milano, a pochi minuti dall'uscita Corsico-Gaggiano della Tangenziale Ovest. Giovanni Gotardi, che coordina le attività di ornitologi in

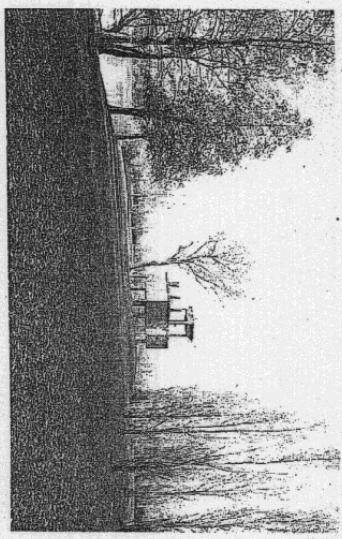
questa oasi (www.naturaboscaccio.it) racconta di come è possibile far nascere un goledio da una cerva. Il lago è lungo un chilometro, regimisce 1,5 metri di profondità e ha una massa d'acqua di 5 milioni di metri cubi. Dal dopoguerra agli inizi degli anni '70 ha fornito sabbia e ghiaia per la ricostruzione delle ditte. «Per i proprietari, la famiglia Merlini, a pagamento esaurito hanno scelto la rinaturalizzazione e nel 2000, con il piano fanalisco provinciale, ci hanno dato da gestire questo patrimonio naturalistico». Ne è nata la più grande oasi protetta della Provincia, 350 ettari di verde, paludi, marcite, boschi in un contesto agricolo, perché tutt'attorno a corona ci sono immense risaie.

Il primo volatile che cercò tringilo dai cacciatori nel lago Boscareccio fu un'anatra selvatica. Oggi la check list dell'avifauna conta oltre 300 specie. E da qualche tempo anche i selvatici tra i mammiferi l'hanno trovato ospitalità. Le tracce lasciate nella neve quest'inverno parlano di volpi e tassi che condividono le tane. Qualcuno è anche riuscito a fotografarli, mentre nella notte getata usavano allo scoperto. Più a nord, a Bonifora di Gaggiano, l'oasi è aperta ai visitatori, si fa anche in canoa. Egare di triathlon, c'è un se-



**Contributo gratuito  
Ma senza i volontari nulla sarebbe possibile**

Laura Bazzi e Stefano Aguzzo (a sinistra) sono tra i volontari che, nelle sragioni della migrazione, si occupano dell'innaffiamento e del controllo della popolazione di volatili che sverna nel 350 ettari dell'oasi di Gaggiano, dove si trova anche il lago Boscareccio.



I vostri quesiti a [ilcorrierepervoi@corriere.it](mailto:ilcorrierepervoi@corriere.it)

ORNOLOGIONE RISMATA

**Domande & risposte**

**La pasta «scioglipele» fa male al gatto? Può diventare per tutti un utile prevenzione**

**?** Ho adottato un gattino a pelo corto e ho acquistato tutto il corredo per spazzolarlo. Mi hanno consigliato di utilizzare anche una pasta per sciogliere il pelo che il gatto ingerisce leccandosi. È veramente utile?

Luca V., Veduggio al Lambro

I gatti passano molte ore della giornata a pulirsi e lisciarsi il mantello. La temperatura delle nostre abitazioni fa sì il pelo venga perso durante tutto l'anno e in modo particolare durante il periodo della muta. La cura del mantello non ha ragioni solo estetiche ma anche e soprattutto di salute. In gatti, peltriciando e spazzolandoli, evitiamo l'accumulo di peli morti e la formazione di nodi difficili da districare. Un'eccezionale ingestione può provocare la formazione delle cosiddette



palle di pelo o pilobezzi, che possono provocare vomito, costipazione, e in alcuni casi, occlusione intestinale. I gatti a pelo corto richiedono poche cure: una spazzolata due volte alla settimana è sufficiente per garantirgli una buona igiene. Ma quando la perdita di pelo è più consistente, la somministrazione di una pasta che aiuta a sciogliere il pelo ingerito offre una buona prevenzione. Sono facilmente reperibili e semplici da somministrare: offrire al gatto con frequenza bisettimanale, aiutano a prevenire la formazione dei nodi di pelo nello stomaco e a sciogliere quelli già formati.

Marta Cristina Crosia  
Veletriana

ORNOLOGIONE RISMATA

**Come impedire che il cane si allontani troppo? Sgolarsi non serve. Provate a non chiamarlo**

**?** Il mio cane non risponde ai miei richiami. Come impedire che si allontani?  
Giovanni B., Peschiera Borromeo

Il cane ha due sensi molto sviluppati, olfatto e udito. Finché percepisce la presenza del riferimento umano, il suo desiderio di esplorare rimane invariato. Quando, invece, si sente solo, nei grandi spazi aperti, viene sopraffatto dal senso di pericolo e dall'incognita di ciò che gli crei quello che non conosce: qui scatta quel meccanismo per cui, con molta probabilità, il cane sarebbe tornato di sua iniziativa se non avesse sentito la tua voce. Richiamarlo, infatti, non fa altro che comunicargli la presenza del suo padrone. A scoraggiare un cane ritorno da te, c'è anche un po' di paura di prendere una sgridata, visto che le volte precedenti, forse,



non sarai stato felice della sua disobbedienza. Ricordiamoci che è il cane che deve seguire l'uomo e non viceversa. Per questo, non dandogli la possibilità di annullarsi di un contatto acustico con noi, lo si costringe a continue verifiche, visive ed olfattive, sulla nostra presenza e distanza dalla sua posizione. Solo per le razze di cani da caccia, queste ultime considerazioni non sono sempre valide. Preannunciando il nome del tuo cane solo se è necessario ed abbando, quando è possibile, ad una creanza ponderata e finalizzata a premiare un suo comportamento da noi richiesto.

Dantele Mazzini  
Addestratore educatore

ORNOLOGIONE RISMATA



Inviatelo qui  
le VOSTRE  
segnalazioni



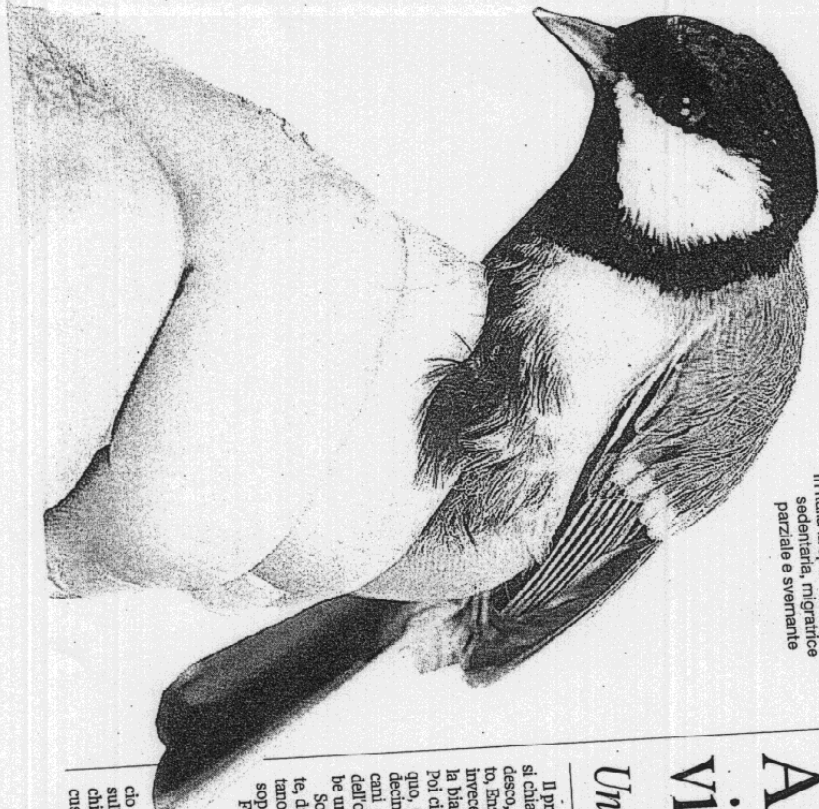
Contatti e idee a [ilcorrierepervoi@corriere.it](mailto:ilcorrierepervoi@corriere.it)  
o **Corriere della Sera** «la città degli animali»  
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con  
gli animali? La vostra testimonianza e le vostre  
fotografie a [ilcorrierepervoi@corriere.it](mailto:ilcorrierepervoi@corriere.it)

## Cinciallegra

È presente quasi ovunque  
in Europa, dalla Lapponia  
fino allo Stretto di Gibilterra.  
In Italia la specie è divenuta  
sedentaria, m'è gratrice  
parziale e svernante



## La storia

Nell'ufficio di Fiorenza Mursia, dove anche i cani parlano latino

# «Aspiranti scrittori? Albulà e Quoque vi daranno il voto»

## Un editore e i suoi amici a quattro zampe

Il primo amore, quello del 17 anni, si chiamava Adir. Era un pastore tedesco, regalato dal suo futuro marito, Enzo Campione. Lo scorso Natale invece è arrivata Albulà, una cucciola bianchissima di pastore svizzero. Poi ci sono Quipipini, Quisque, Quoquo. Quantunque altri, in totale una decina. Per comprendere i nomi dei cani di Fiorenza Mursia, presidente dell'omonima casa editrice, ci vorrebbe un vocabolario latino.

Sono cani delle razze più disparate, dal chihuahua al mastino napoletano. Tutti condividono la casa, ma soprattutto l'ufficio della signora Fiorenza, nella sede della casa editrice, in via Melchiorre Gioia, perché lei da loro non si separa mai, neppure per le trasferte. In cui li porta a turno con sé. I cani passeggiano per l'ufficio straccolano di libri, oppure escano sulla terrazza. Ogni tanto sgranocchiano un biscotto o si sdraiano sui cuscioli. Assistono ai colloqui con gli



## In posa

Fiorenza Mursia con i cani nel suo ufficio in via Melchiorre Gioia

aspiranti scrittori. «Si dicono la loro opinione», osserva la Mursia. «Lo capisco osservando le loro reazioni: cambiano atteggiamento a seconda di chi hanno di fronte. E' un bel testo». Per lei sempre i propri cani accartocciati in un angolo, è un'esigenza non è una scelta, perché ciascuno ha un carattere ben definito. Avere

o nelle scuoie. Sarebbe estremamente educativo, perché gli animali hanno delle leggi a cui si adeguano istintivamente. Sono regole per vivere insieme meglio, per questo le accettano da questo punto di vista hanno molto da insegnarci».

**Giovanna Maria Fagnani**

FOTOGRAFIA: GEMELLI